

ALFRED NOE

LA RAGUSA MEDIEVALE IN UNA TRAGEDIA
DELL'OTTOCENTO:
DAMIANO JUDA DI FRANCESCO BESEGGI

Non è certo un segreto per nessuno che la Biblioteca Nazionale di Vienna è ricca di manoscritti. Infatti, da quando sto lavorando alla compilazione di un catalogo dedicato ai codici in lingua italiana, mi trovo regolarmente tra le mani documenti di notevole interesse tra cui – ed è questa la ragione per la presente pubblicazione – un gruppo sostanzioso che riguarda la Dalmazia e in particolare la città di Ragusa.

Mentre il manoscritto più interessante, sia da un punto di vista letterario che storico, mi sembra essere la tragedia il cui testo integrale viene pubblicato in questo numero, una larga parte dei codici, di cui mi limiterò a citare qualche esempio caratteristico, merita o meriterebbe l'attenzione degli studiosi:

1) Ser. n. 4570: Pietro Menitto *Nascita di me Pietro Menitto sacerdote regolare di Ragusa con alcune notizie spettanti a me* (4 ff., Ragusa 1800);

2) Ser. n. 4574: *Paradossi storici, ossia Cose antiche d'Epidauro e di Ragusa* (26 ff.);

3) Ser. n. 4577: Stejpan Ivich *Precetti rettorici* (85 ff., Ragusa 1817);

4) Ser. n. 4579: Marco Ivanovich *Della dedizione delle Bocche di Cattaro a S. M. I. e R. Francesco II. e dell'Antica Origine di detta Città* (19 ff., Dalmazia 1799);

5) Ser. n. 4580: *Nome e cognome di tutti gl' individui componenti l'intero Battaglione della Guardia Nazionale di Ragusa diviso in 4 Compagnie* (16 ff.);

6) Ser. n. 4582: Antonio de Sorgo *Storia della Repubblica di Ragusa* (60 ff.);

7) Ser. n. 4585: Michele Radilovich *Memorie riguardanti la chiesa parrocchiale di Valdinoce e la sacra immagine della Beata Vergine che in essa si venera* (12 ff., Orasac 1858);

8) Ser. n. 4590: Jacopo Andrea Vittorelli *Anacreontiche ad Irene* (31 ff.).